

LA VOCE di Romagna

Venerdì 13 Maggio 2011
Anno XIV N. 130 €1*



Ravenna Faenza Lugo Imola

Tariffa R.C.C. "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 363/2003 (conv. in L. 27/02/2005 n° 46) art. 1 comma 1 - DCB Rimini" valida dal 03/03/99. "Abbinamento facoltativo con Il Risorgimento dell'A € 2,00 + il prezzo del quotidiano.

Baldrati (Fli): sono i genitori che stanno lavorando per rispondere a un bisogno reale, il Comune non li lasci soli **A Lugo c'è l'Isola per accompagnare i ragazzi disabili**

LUGO - "C'è a Lugo il tentativo bello e concreto di alcuni genitori di ragazzi disabili, che si sono messi insieme per realizzare una comunità alloggio e per favorirne l'inserimento al lavoro. Mi auguro che il Comune, la Provincia e la Regione non lascino sole queste famiglie". A puntare i riflettori sull'esperienza della cooperativa sociale Onlus "Isola" è Guido Baldrati, di Fli. Si tratta di un progetto molto articolato, rivolto a persone con disabilità congenite o acquisite, aperto anche a chi ha subito traumi da incidente stradale. Una comunità alloggio, appunto, la cui struttura è stata individuata in un capannone industriale di via Bedazzo, a Lugo, completamente da ristrutturare. Qui, una volta adattato, sorgerà una struttura diurna educativa, dove i ragazzi possono svolgere un lavoro su commissione, fornito dalle ditte che vogliono partecipare all'opera. Alcune hanno già dato la loro disponibilità. Nella struttura, inoltre, ci saranno alcuni spazi attrezzati per favorire la creazione di un'impresa per giovani artigiani che accettino di collaborare con Isola per offrire un'opportunità occupazionale ai disabili. La struttura, inoltre, sarà predisposta per dare risposta ad una decina di persone che vi potranno soggiornare a tempo pieno: un'opportunità concreta per quei disabili che restano senza famiglia, o per i quali i genitori non possono più fornire assistenza. Oltre alle camere, ai laboratori e agli spazi comuni per il tempo libero, nella struttura trova posto una palestra per il recupero motorio dei ragazzi disa-

bili. Il progetto è stato presentato ai Comuni della Bassa e all'Ausl, e approvato dalla Provincia e dalla Regione, mentre la struttura è stata acquistata direttamente dai genitori dell'associazione, con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo e della Regione. Ma non basta: per far fronte alle spese di ristrutturazione e all'ini-

zio attività, che sono a totale carico di Isola, serve un contributo ulteriore. "Il progetto è un esempio di risposta concreta a un reale bisogno, nata dalla disponibilità delle stesse famiglie dei ragazzi. A Lugo di simile non c'è nulla, e mi auguro davvero che gli enti locali sappiano accompagnare il progetto", sottolinea Baldrati: "Serve uno spazio di libertà

che permetta a queste iniziative di continuare a vivere. Rispondere ai bisogni è infatti una fatica che ha bisogno di un sostegno, non solo economico: è necessario anche fare il

possibile per semplificare la vita di queste realtà eliminando quegli ostacoli che non permettono loro di andare incontro alle necessità che si incontrano. Per questo sono convinto

che l'importante sia lasciare lo spazio affinché queste cose accadano". Comune, Provincia e Regione hanno di fronte tante possibilità, concrete, di aiuto, per valorizzare quelle realtà che sono un punto di riferimento per la gente, e quanto fa Isola lo è, perché sono gli stessi genitori dei ragazzi che si sono messi insieme per garantire un futuro ai loro figli. Baldrati ricorda come questo esempio di impegno diretto delle famiglie si inserisca pienamente nella visione del welfare promossa da Fli: "Non è un'alleanza tra pubblico e privato quello di cui ha bisogno il volontariato e in genere il terzo settore. Serve concorrenza. Perché non può essere la politica a dire cosa è eccellenza o meno, ma è la gente, sono i cittadini che utilizzano un servizio a decretare la bontà di quel servizio. Per questo i cittadini vanno messi nella condizione di scegliere: diamo loro dei buoni, per l'istruzione dei figli e per l'assistenza sanitaria, da spendere dove meglio credono. Decideranno loro se rivolgersi a strutture private o pubbliche, in base ai servizi offerti. Il pubblico, che ha il compito di operare valutazioni serie sulla qualità del lavoro svolto dal terzo settore, deve andare al di là della forma: la priorità è verificare che il tentativo di risposta che le associazioni provano a dare ai bisogni siano all'altezza della sfida. E quanto sta facendo Isola a Lugo per i ragazzi disabili ne è un esempio concreto. E' il desiderio delle famiglie di una risposta reale la vera molla da cui è nata questa realtà, non certo i bandi o i Piani di zona. Non lasciamoli soli".